



COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO



MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA;
COMPONENTE C4: TUTELA DEL
TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA;
INVESTIMENTO 2.2: INTERVENTI PER LA
RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL
TERRITORIO E L'EFFICIENZA
ENERGETICA DEI COMUNI

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO
IDRAULICO NELL'AMBITO DELL'AREA ARTIGIANALE E COMMERCIALE
D 14 SITA IN LOC. S. ANTONIO - **I LOTTO FUNZIONALE**
CUP: F66J20000380001

PROGETTO ESECUTIVO



RL 06

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTISTA: R.T.P.

- CITYGOV ENGINEERING S.R.L.**
Via Pavia, 22 - 00161 Roma
P. IVA 14806221009
Direttore Tecnico - **Ing. Fulvio Masi**
- Arch. GIANFRANCO GUARINO**
- Ing. GIUSEPPE CERVAROLO**
- Geologo Dott. DOMENICO SESSA**



Sindaco:
Dott. GIUSEPPE LANZARA

Assessore Lavori Pubblici:
Dott. RAFFAELE SICA

Responsabile Unico del Procedimento:
Ing. DANILA D'ANGELO

Novembre 2022

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*

Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*

Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*

Geologo Domenico Sessa - *Mandante*

COMUNE DI PONTECACAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

**“INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO
A RISCHIO IDRAULICO SU AREE COMUNALI
NELL’AMBITO DELL’AREA “ARTIGIANALE-COMMERCIALE D14” SITA
IN LOCALITA’ S. ANTONIO - 1°LOTTO ”**

CUP : F66J20000380001”

RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

1. FINALITÀ

La presente "Relazione paesaggistica" correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto di "INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDRAULICO NELL'AMBITO DELL'AREA "ARTIGIANALE-COMMERCIALE D14" SITA IN LOCALITA' S. ANTONIO - 1°LOTTO". Progetto finanziato dal Ministero degli Interni con Decreto del 23/802/2021. Gli interventi previsti sono orientati alla salvaguardia dell'abitato posto lungo un'area sita in località S. Antonio, a Nord della Strada Statale n. 18, già in gran parte edificata con immobili a destinazione artigianale e commerciale. Il comprensorio D14 - artigianale commerciale - ha una notevole estensione che insiste sul foglio catastale n. 6 e secondo il vigente Piano Regolatore Generale il comprensorio è destinato all'insediamento di opifici artigianali-commerciali con annesse abitazioni, che è stato spesso interessato da eventi di allegamento, dovuti probabilmente alle sistemazioni idrauliche di origine antropica che si sono susseguite nel tempo e che hanno modificato il naturale deflusso delle acque, nonché dalla vicinanza del Torrente Frestola.

I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 142, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", di seguito denominato Codice, come modificato dall'art.li 3 e 4 del D.LGS n34 del 2018

La Relazione paesaggistica contiene gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale (ove esistenti) con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

E' corredata da elaborati tecnici preordinati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento adottato in relazione al contesto d'intervento.

2. CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La presente relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dà conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresenta nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine, ai sensi dell'art.142, comma 1 del Codice la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

-
- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
 - gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
 - gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
 - gli elementi di mitigazione e compensazione ove necessari;
 - la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
 - la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
 - la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

3. CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

3.1 Documentazione Tecnica.

3.1.A) - Elaborati di analisi dello stato attuale:

3.1.A.1 Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento:

- *configurazioni e caratteri geomorfologici:*

Il sito destinato alla realizzazione delle opere riguarda una parte del territorio Comunale di Pontecagnano Faiano a Sud confina con la strada statale n. 18 denominata via Amerigo Vespucci (tratto di competenza comunale), mentre a Ovest confina con via Pompei (strada provinciale n. 28), a Nord con l'autostrada SA-RC e ad Est con il torrente Frestola.

L'area oggetto di intervento non ricade né in area soggetta a vincolo idrogeologico né in area soggetta a rischio frane di cui al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del territorio, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele con delibera n°22 del 02/08/2016 e pubblicato sulla G.U.R.I. n° 190 del 16/08/2016

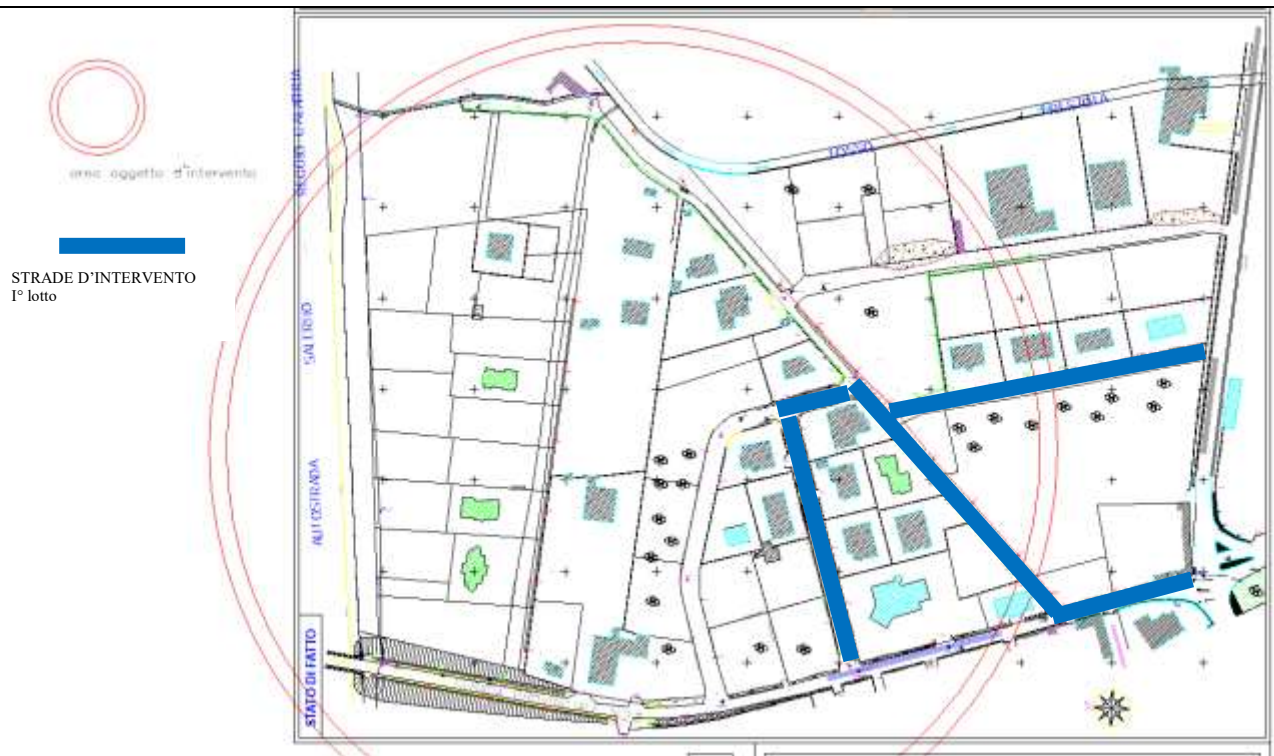
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*

Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*

Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*

Geologo Domenico Sessa - *Mandante*



Questo primo stralcio d'intervento riguarda lavori da realizzarsi sulle strade del comprensorio "Artigianale e commerciale D14" nella parte Ovest e precisamente interesserà le strade adiacenti la strada provinciale 28b denominata via Pompei. I lavori nello specifico riguarderanno la realizzazione della condotta fognaria, della rete di smaltimento delle acque bianche e conseguentemente al rifacimento della sede stradale, alla realizzazione dei marciapiedi

- *appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale*

L'area interessata dal progetto appartiene a un ampio contesto sub-orizzontale; è inserita in un paesaggio urbano, nelle immediate vicinanze si distingue l'abitato della frazione S. Antonio, il paesaggio al contorno è circondato da zone agricole con assetto colturale tipico della zona, e dal paesaggio urbano con destinazioni d'uso diverse;

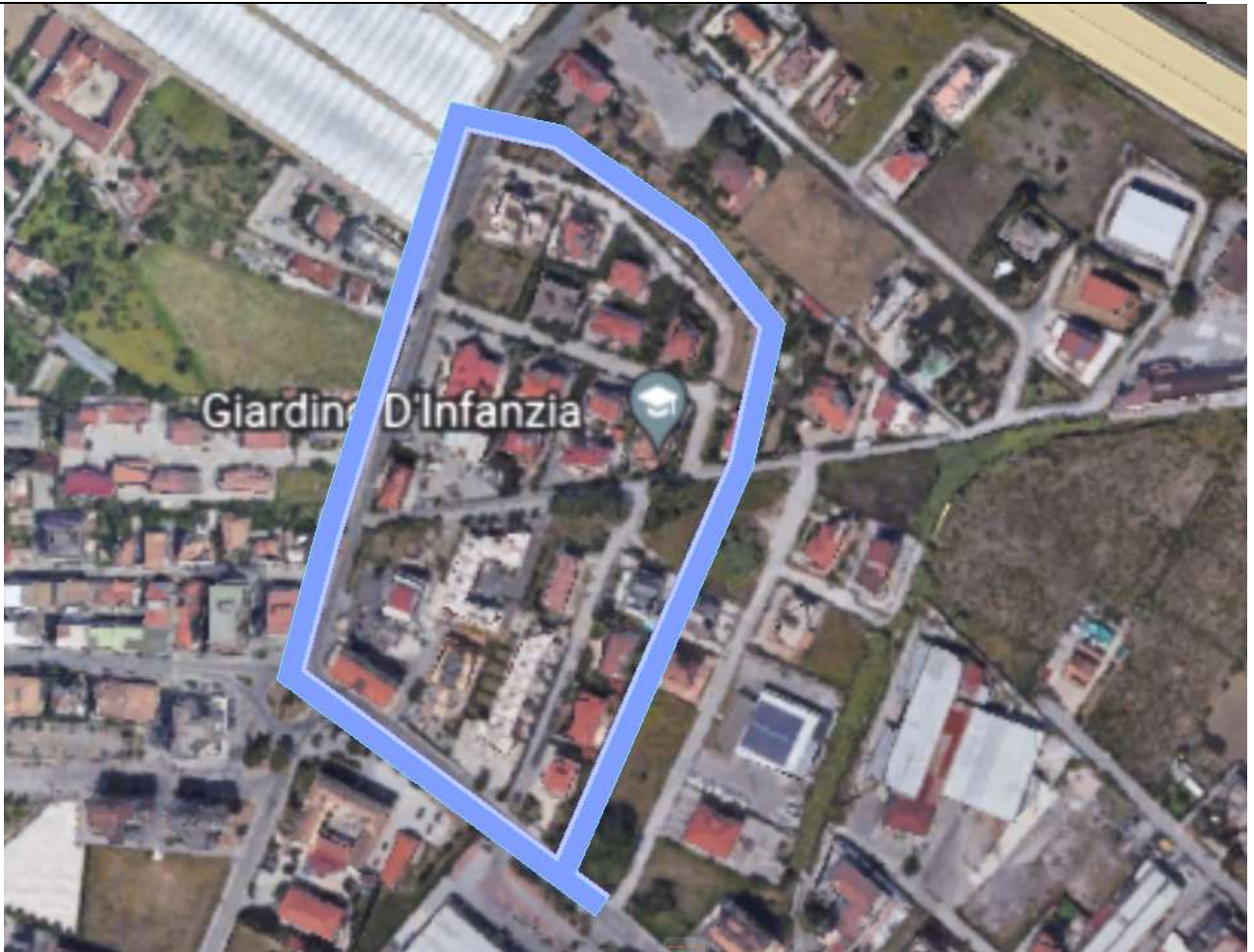
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*

Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*

Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*

Geologo Domenico Sessa - *Mandante*



- *appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici*

L'area non appartiene a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; non appartiene ad ambiti a forte valenza simbolica.

Il territorio dell'odierno comune di Pontecagnano Faiano vanta una frequentazione che risale all'età del rame (3500 - 2300 a.C.). Gli scavi archeologici hanno documentato l'esistenza di due santuari, una porzione del centro abitato (oggi visitabile presso il Parco Archeologico) e due necropoli che complessivamente hanno restituito circa 10 000 sepolture[8] databili in una cronologia che va dal 3.500 a.C. fino all'alto medioevo.

In fase preistorica il sito fu abitato dalle popolazioni della cultura del Gaudio tipiche della Campania dell'età del rame. Tra il IX e l'VIII secolo a.C. emergono i classici tratti della cultura villanoviana tipici della fase più arcaica della civiltà etrusca (v. Etruria campana), a cui risalgono le iscrizioni oggi conservate al Museo archeologico nazionale di Pontecagnano insieme a numerosi altri reperti.

Nel IV secolo a.C. il centro viene a contatto diretto con alcune popolazioni limitrofe (Sanniti, Greci, Lucani); le tracce archeologiche restituiscono le influenze che le nuove culture hanno esercitato nella società urbana. Per il periodo romano sappiamo grazie alle fonti di Plinio il Vecchio e Strabone che i romani edificarono sul sito della città etrusco-campana, nel 268 a.C. Picentia per accogliere una parte della tribù italica dei Picentini deportata dalle Marche. Picentia insorgerà due volte contro Roma, al tempo di Annibale schierandosi dalla parte di quest'ultimo, fatto che porterà i romani a fondare una nuova colonia, oggi Salerno, per controllare il territorio e i ribelli durante la Guerra Sociale quando viene distrutta (89 a.C.). Notizie che trovano conferme nei reperti archeologici. L'autonomia amministrativa perduta e la dispersione degli abitanti ridussero l'antico centro a frequentazioni modeste, attestate con ogni probabilità poco oltre la caduta dell'Impero Romano.

Nel 1755 Pontecagnano Faiano era ancora unito a Salerno, come si evince dal Catasto Onciario in cui si evidenziano i luoghi antichi che porteranno alla federazione delle tre frazioni di Ponte, Cagnano e Faiano che formeranno un comune autonomo federandosi fra loro. Fino al 1820, il territorio dell'attuale comune di Pontecagnano Faiano faceva parte del comune di Montecorvino. Il 25 gennaio 1820 con decreto reale 1876 Montecorvino venne diviso in due dipartimenti: Rovella e Pugliano. Successivamente il Consiglio Comunale di Montecorvino Pugliano divise il comune in frazioni: Pugliano, Torello, Faiano e Pontecagnano con capoluogo Pugliano. Il comune di Pugliano era in quel periodo, in condizioni ottimali sia per la crescita demografia sia per il miglioramento delle condizioni di vita dovute alla bonifica, iniziata già con i Borboni, che grazie alla bontà dei terreni portarono al trasferimento di molte famiglie nelle zone del piano e nel 1806 diedero vita ad un primo movimento per la costituzione di Pontecagnano che all'epoca contava meno di 200 abitanti in comune autonomo. Il notevole sviluppo economico e demografico delle zone del piano e la lontananza dalla Casa Comunale fu il motivo scatenante della separazione dei due comuni. Il Decreto Regio del 18 giugno 1911 stabilì la nascita del comune di Pontecagnano Faiano; mentre il comune di Montecorvino Pugliano rimase formato dalle frazioni di Santa Tecla, Capaccio, Gallara, Torello, Pagliarone. Dal territorio del nuovo comune saranno escluse molte località di confine, che erano parte integrante di Pontecagnano, che continueranno ad appartenere a Salerno ma che all'epoca rientravano nell'area marittima.

N.B. l'area oggetto dell'intervento si trova racchiusa tra la barriera autostradale A3, la strada Provinciale n.20 e la SS. n.18 Tirrenia, chiusa ad Est da un impluvio che raccoglie le acque del versante detto Fosso Frestola. Per la lettura delle caratteristiche paesaggistiche sono stati individuati alcuni parametri, utili per l'attività di verifica della compatibilità del progetto:

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*

Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*

Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*

Geologo Domenico Sessa - *Mandante*



Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:

diversità: *riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.:*

- l'area, in ambito urbano ;
- la vicinanza aree agricole ;

stralci PTCP della Provincia di Salerno

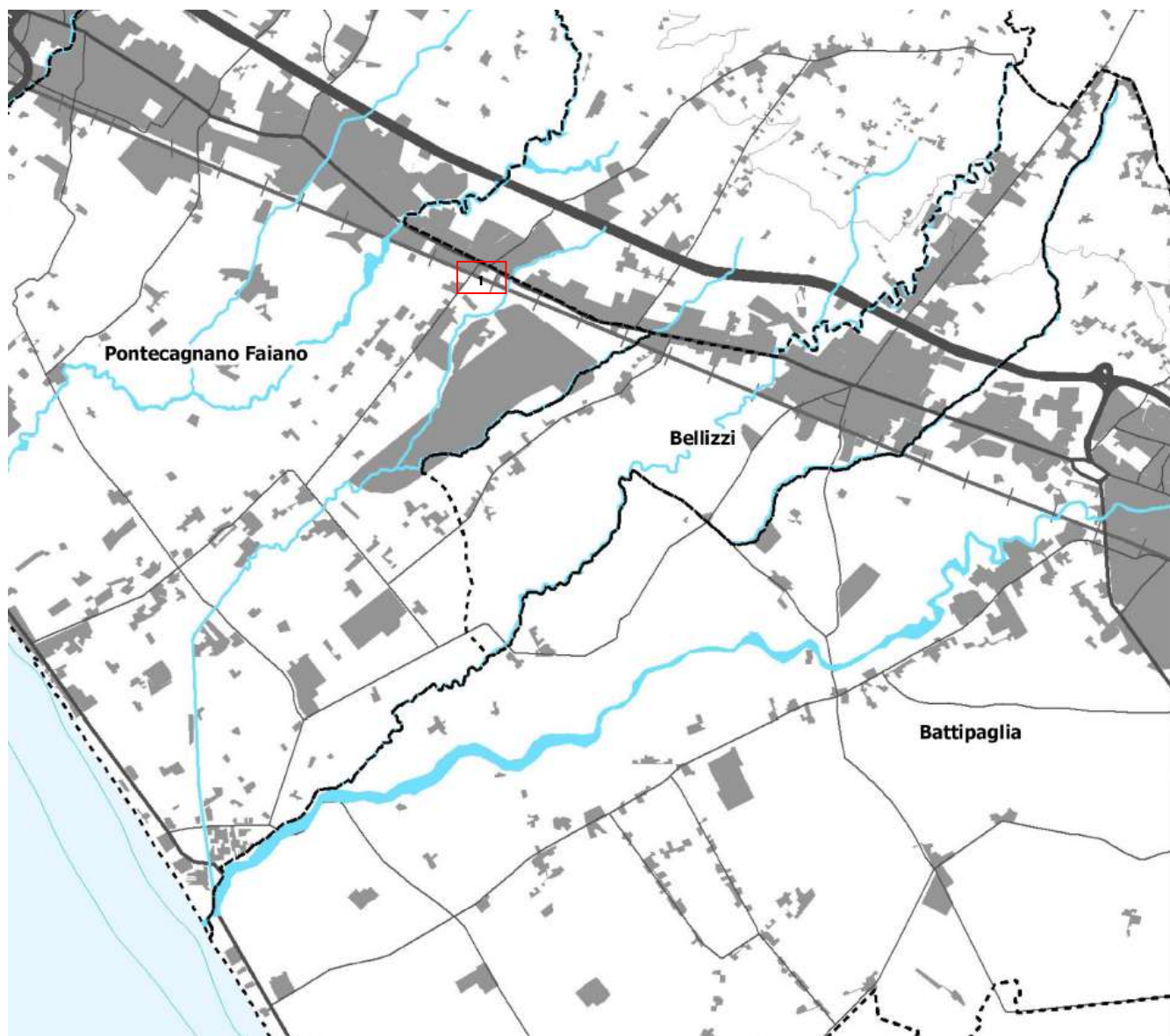
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*

Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*

Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*

Geologo Domenico Sessa - *Mandante*



Area oggetto d'intervento

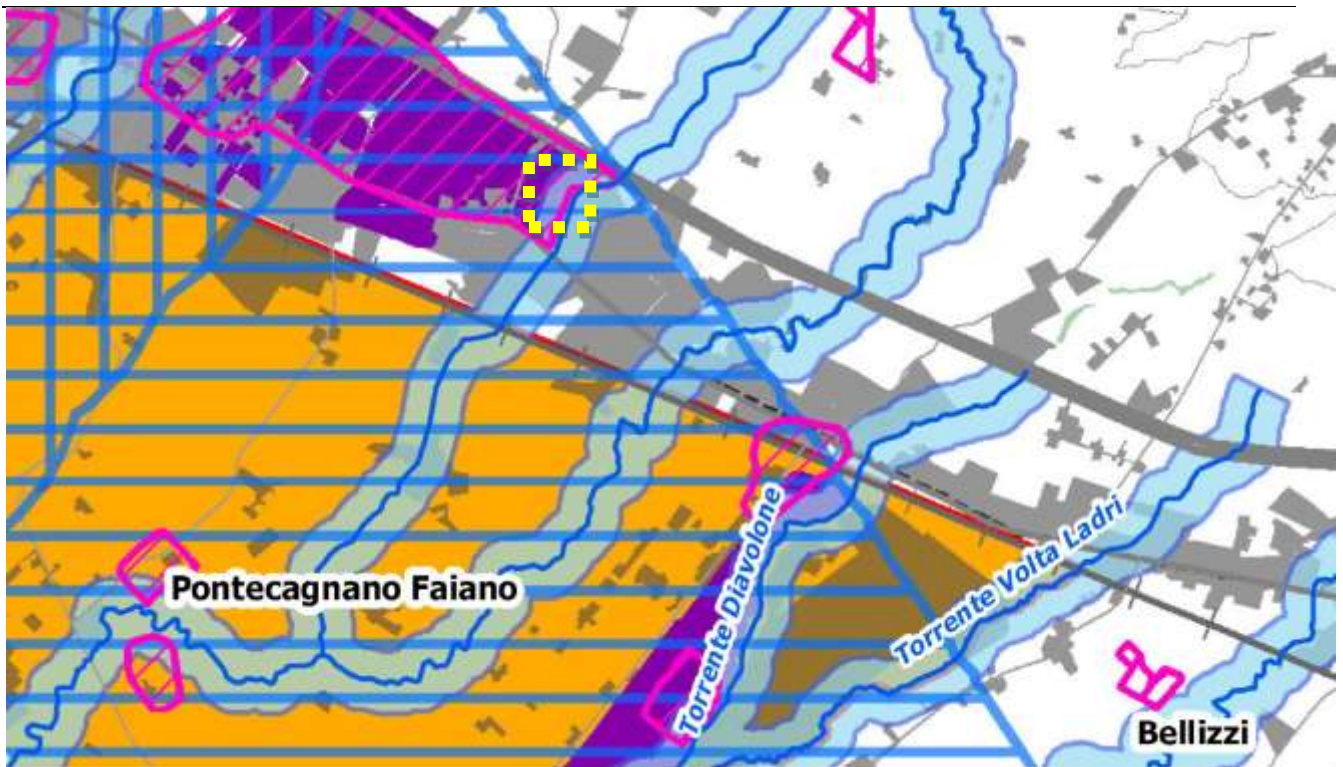
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - Capogruppo Mandataria

Arch. Gianfranco Guarino - Mandante

Ing. Giuseppe Cervarolo - Mandante

Geologo Domenico Sessa - Mandante



Area oggetto d'intervento

integrità: *permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici:*

- permangono i caratteri distintivi del sistema antropico della località S. Antonio ed al contorno del sistema naturale agrario faianese;

qualità visiva: *presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche:*

- l'area non presenta particolari qualità sceniche se non quelle proprie delle parti basse del territorio serinese;

rarietà: *presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*

- nel comprensorio sono presenti i caratteristici agglomerati edilizi sparsi, che caratterizzano le frazioni di Pontecagnano Faiano, il tutto circondato dal patrimonio agricolo esistente ;
- in prossimità delle aree oggetto dell'intervento non sono presenti aree boschive e al contorno sono presenti tra i beni il Parco Eco-Archeologico di Pontecagnano (1000 mt. in linea d'aria) ;

degrado: *perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;*

- l'area oggetto dell'intervento non presenta segni di degrado, se non quelli dovuti al dissesto idrogeologico, oggetto di ripristino del progetto di cui sopra.

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva;

- i luoghi sono in grado di accogliere i cambiamenti senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva purché questa capacità sia accertata attraverso un attento studio degli elementi da introdurre in modo garantire il minimo impatto paesaggistico mediante: l'uso ponderato dei materiali (per le opere edili - quelli tradizionali locali) e dei colori; la valenza delle scelte architettoniche; utilizzo di flora autoctona ;

vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi capacità di assorbimento visuale; attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;

- Dato il carattere urbano delle strade su cui si interverrà, le opere non altereranno i caratteri connotativi dell'area in questione, in quanto riguarderanno la sistemazioni dell'esistente. L'attitudine dei luoghi ad assorbire visivamente le modificazioni è alquanto elevata, senza diminuzione sostanziale della qualità.

stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;

- il rispetto delle qualità complessive dei luoghi e quindi delle esigenze di tutela paesaggistica assicura il mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;

3.1.A.2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela

Vincolo paesaggistico

- Ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n°42/2004 le aree interessate dall'intervento sono in parte assoggettate a tutela paesaggistica per effetto del comma 1 lettera c, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; - FOSSO FRESTOLA

Piano urbanistico vigente (PRG)

Il progetto in questione non modifica i parametri urbanistici previsti dal vigente P.R.G

L'area è urbanisticamente classificata dal vigente PRG, "Artigianale e commerciale D14"



3.1.B) - elaborati di progetto

In allegato alla presente relazione scritto-grafica sono gli elaborati grafici relativi l'intero progetto di cui al prot. N. 815 del 25/01/2017 e quelli specifici previsti dal D.P.C.M. 12.12.2005.

3.1.B.1 Inquadramento dell'area e dell'intervento

In allegato alla presente relazione scritto-grafica sono gli elaborati relativi l'inquadramento dell'area e dell'intervento previsti dal D.P.C.M. 12.12.2005.

3.1.B.2 Area d'intervento

In allegato alla presente relazione scritto-grafica sono gli elaborati relativi l'inquadramento dell'area d'intervento previsti dal D.P.C.M. 12.12.2005.



3.1.B.3.1 Opere in progetto –

Poiché l'area oggetto d'intervento è interessata al vincolo dell'art. 142 lettera c) del D. Lgs 42/04 (c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; si è pensato di ricorrere ad una particolare attenzione per la qualità del paesaggio ed alla mitigazione dell'impatto nelle opere.

La presente relazione paesaggistica è riferita alle opere di cui al seguente progetto esecutivo. Pertanto, a seguito di necessità espresse dal Comune di Pontecagnano Faiano, sono stati individuati i seguenti ambiti d'intervento:

Riassumendo, gli obiettivi della presente progettazione possono sintetizzarsi come di seguito:

- realizzazione di una condotta fognaria sulle strade interessate;
- realizzazione di una rete di smaltimento adeguata delle acque bianche;
- rifacimento delle sedi stradali - creazione di una nuova percorrenza;
- realizzazione di marciapiedi e parcheggi e raso.

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - Capogruppo Mandataria

Arch. Gianfranco Guarino - Mandante

Ing. Giuseppe Cervarolo - Mandante

Geologo Domenico Sessa - Mandante

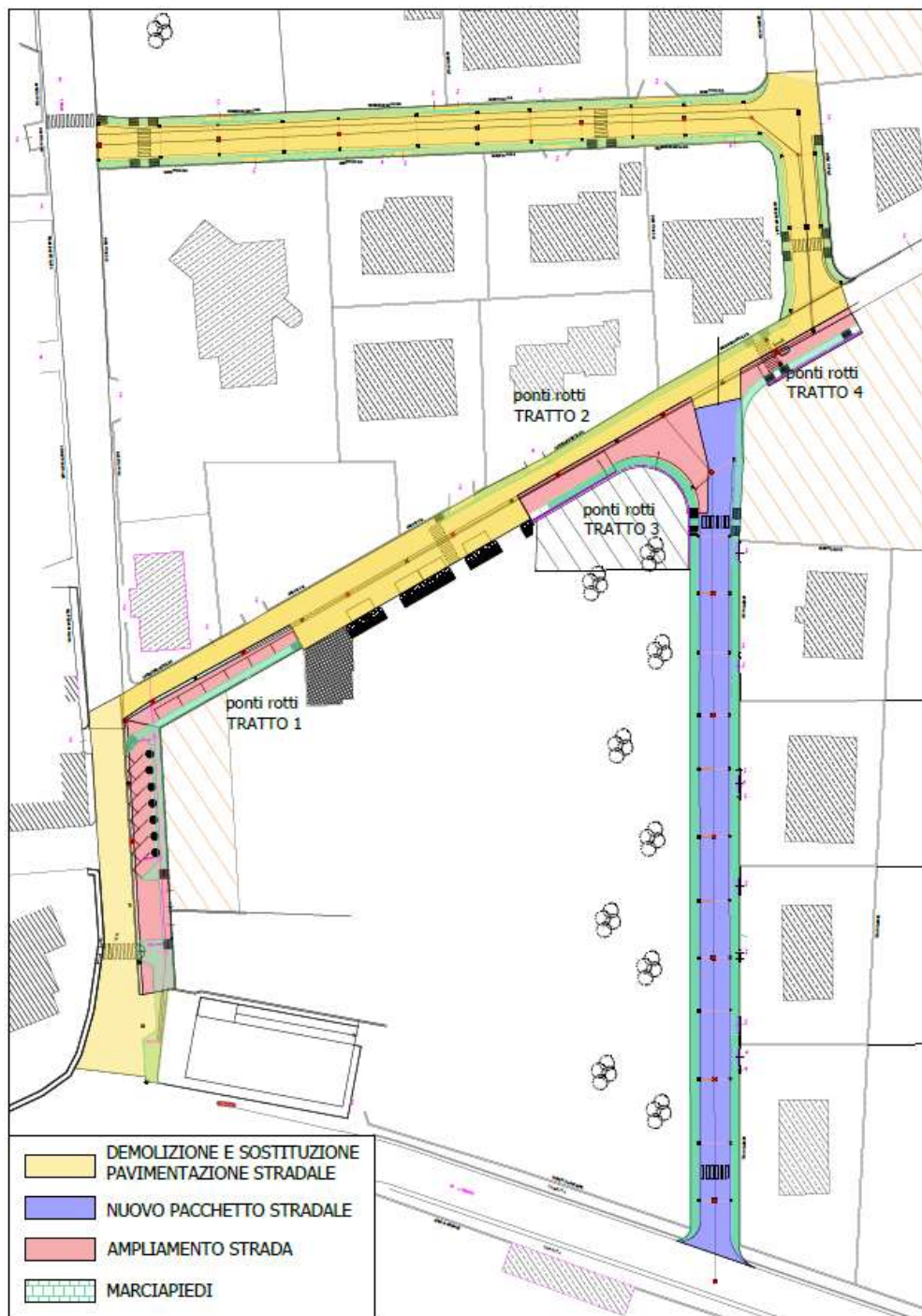


Figura 1 – Stralcio aerofotogrammetria con ubicazione delle aree oggetto di interventi

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*

Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*

Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*

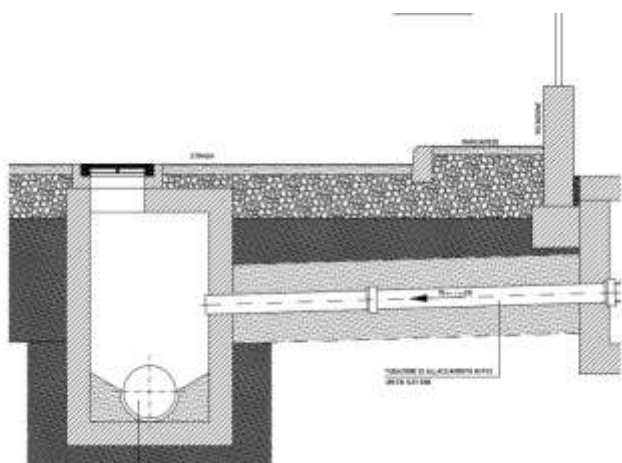
Geologo Domenico Sessa - *Mandante*

Schemi tipo d'intervento:

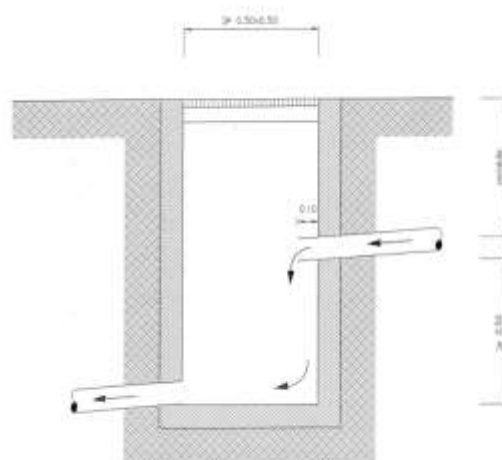
marciapiede



Fogna nera



Fogna bianca



L'intervento in progetto sarà realizzato nel pieno rispetto delle norme generali di progettazione, in modo da avere un'opera ecocompatibile e tecnicamente valida, privilegiando l'ambiente naturale e la conservazione dei luoghi.

3.1.B.3.2 Elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica

Definiti i parametri secondo i quali valutare le pressioni prodotte dalle azioni previste dall'intervento sul paesaggio (indicatori qualitativi descritti in precedenza – punto 3.1.A.1), si effettua la stima qualitativa degli effetti positivi, indifferenti o negativi di ogni azione, al fine di ridurre o annullare possibili effetti negativi sul paesaggio, per poter proporre le misure di mitigazione o compensazione; si definisce, così, una matrice delle azioni previste dall'intervento (A-j) valutate secondo ogni parametro qualitativo definito (1-n).

La valutazione prende in esame l'individuazione degli impatti potenziali azione per azione, evidenziando gli effetti positivi, negativi o indifferenti per ognuna di esse.

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

Citygov Engineering S.r.l. - Capogruppo Mandataria

Arch. Gianfranco Guarino - Mandante

Ing. Giuseppe Cervarolo - Mandante

Geologo Domenico Sessa - Mandante

VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE AZIONI													
		Stime di variazione					Valutazione delle variazioni						
		+						Effetto positivo					
								Effetto negativo					
		-						Indifferente					
=													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9			
		Integrità	Qualità visiva	Rarità	degrado	sensibilità	fragilità	visuale	Stabilità	Instabilità	positivo	Indifferente	negativo
PROGETTO	viabilità	=	=	=	+	=	+	+	+	=	4	5	1
	Fogna bianca	=	-	=	=	=	=	+	+	=	2	5	1
	Fogna nera	+	+	=	=	+	=	+	+	=	5	4	0
	Marciapiedi	=	-	=	=	=	=	=	+	=	1	7	1
MITIGAZIONE	Organizzazione delle fasi di lavoro in modo tale da tenere sotto controllo emissioni polverose e quelle sonore	=	+	=	=	=	=	+	=	=	2	7	0
	-----										----		---
	-----										-	---	-
	TOTALE										15	29	3

Principali tipi di modificazioni e di alterazioni indotte dal progetto

Vengono qui di seguito indicati, i principali tipi di modificazioni e di alterazioni che incidono con maggiore rilevanza:

Modificazioni:

- Modificazioni accettabile dell'assetto percettivo che verranno ulteriormente assorbite con le mitigazioni (piantumazione di essenze arboree nelle aree esterne di tipo autoctone);

Alterazioni:

- Sopportabile intrusione (inserimento nel sistema paesaggistico di un ulteriore elemento edilizio) congruo ai caratteri peculiari compositivi e percettivi del luogo.

3.1.B.3.2.1 Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi ante e post operam

Nelle tavole allegate vengono messe a confronto la situazione *ante operam* e quella *post operam*.

Ante operam



RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:
Citygov Engineering S.r.l. - *Capogruppo Mandataria*
Arch. Gianfranco Guarino - *Mandante*
Ing. Giuseppe Cervarolo - *Mandante*
Geologo Domenico Sessa - *Mandante*

Post operam



Ante operam



Post operam



3.1.B.3.2.2 Previsioni degli effetti delle trasformazioni

Le previsioni degli effetti delle trasformazioni, dal punto di vista paesaggistico, possono ritenersi poco rilevanti

3.1.B.3.2.3 Opere di mitigazione e/o di compensazione

Le opere di mitigazione previste nella presente relazione sono costituite dall'utilizzo di tecniche di cantiere tali da attenuare l'emissioni sonoro e polverose nell'ambiente.

CONCLUSIONI

Gli elaborati, rappresentativi del progetto esecutivo in questione, evidenziano che l'intervento proposto, pur nelle trasformazioni, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica di fronte a sistemi storici di paesaggio, quali quelli agricoli, in particolare quello tradizionale. Nel presente elaborato viene illustrato, quindi, il rapporto di compatibilità con la logica storica che ha prodotto l'attuale sistema paesaggistico per quanto riguarda il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra gli elementi costitutivi, i colori e i materiali.

Inoltre, la presente relazione paesaggistica mostra le soluzioni di mitigazione degli impatti percettivi e ambientali inevitabili.

Il progettista/redattore
Arch. Gianfranco Guarino